

Domani sciopero generale: L'allarme della Cgil «La crisi è grave, il territorio provinciale a un punto di non ritorno»

«La precarietà è una malattia, uccide il futuro e distrugge le speranze, la Cgil vuole debellarla, arrestarla costruendo certezze con le proposte». Questo fa conoscere il segretario provinciale Giampaolo Di Odoardo che ribadisce per domani, 6 maggio, lo sciopero generale e la relativa manifestazione cittadina che partirà con un corteo a partire dalle 9.30 da Largo Madonna delle Grazie. «La provincia di Teramo è in un punto di non ritorno» ne approfitta Di Odoardo per smentire le ultime tesi riportate in Confindustria di Sant'Atto quando si è tratteggiato un Abruzzo recante una «timida ripresa»: «Il 28,3% delle famiglie teramane sono sotto il livello della povertà – ribadisce a gran voce il segretario provinciale – il 76% dei pensionati gode di un assegno mensile inferiore alle 750 euro e se a ciò aggiungiamo i precari ecco che la nostra realtà diventa un cocktail micidiale». Precarietà che interessa 4 giovani su uno che possiede un contratto a tempo indeterminato: «La flessibilità deve esserci ma non in questi termini; i giovani sono senza diritti e tutele e soprattutto senza futuro». I soldi per far ripartire l'economia per la Cgil dovrebbero essere scovati tra i fondi europei. Dopo la legge che «è morta nella culla» Di Odoardo segnala il ritorno alle lettere di licenziamento già firmate: sono 221 già i casi riscontrati, e spesso si accompagnano a molestie sessuali. Aumentano gli infortuni che interessano i giovani sotto i 30 anni: 33, 8% nel 2010 sostiene l'Inail; «e questo perché nei tanti lavori che si iniziano la gestualità che non si conosce mette a repentaglio la propria integrità». In ultimo Di Odoardo tiene a correggere un dato molto importante: il tasso di disoccupazione che a Teramo non è solo quell'ufficiale del 9,1% bensì sfiorerebbe il 12%.

